



TESSILE: SOSTENIBILE E CIRCOLARE



MARCO FANTONI

Favorire il riutilizzo del tessile a protezione dell'ambiente e per creare nuovi profili professionali

COSÌ COME AVIENE PER MOLTI PRODOTTI, DOVE L'OBSOLESCENZA PROGRAMMATA È GIUSTAMENTE SEMPRE PIÙ AL CENTRO DELLE ATTENZIONI DI CONSUMATORI E PRODUTTORI IN MODO DA POTER PRODURRE E CONSUMARE ARTICOLI SOSTENIBILI E CON UNA DURATA SUPERIORE A QUELLA PREVISTA ATTUALMENTE IN FASE DI FABBRICAZIONE, ANCHE PER GLI ABITI CI SI INTERROGA SU COME MIGLIORARE LA LORO DURATA, RIDUCENDO LO SPRECO.

Per questo, non si può prescindere dallo sguardo alla cosiddetta *Fast fashion* la produzione continua di abiti a basso costo e largo consumo che riempie orde di magazzini con attraenti nomi e loghi, ma che spesso va ad intasare, in fase di "fine vita", discariche e inceneritori. Nel 2021 in Svizzera (cfr: *Ufficio federale dell'ambiente UFAM 11-2022*) sono state raccolte 60'700 tonnellate di prodotti tessili usati, pari ad una quantità pro-capite di 6.9 chilogrammi.

Per questo, così come per altri prodotti, anche il tessile non può non essere pensato sin dall'inizio della propria vita in proiezione di chiusura della stessa, in un concetto di circolarità che eviti mercati ambigui sia per il nuovo che per l'usato e preveda che, nel limite del possibile, si possa riutilizzare fino all'ultimo bottone e soprattutto essere a conoscenza di dove esso finisca. Attori del settore sono sempre più in contatto con istituti di ricerca affinché ciò possa avvenire. Caritas Ticino, da sempre attenta al mondo del riciclaggio, dell'economia circolare, anche per il settore degli abiti usati è costantemente interessata ad osservare e trarre beneficio da quanto la ricerca e la scienza offrono, affinché, anche lo scarto diventi sempre più materia riutilizzabile favorendo, oltre alla protezione dell'ambiente, la

possibilità di creare posti di lavoro. Dagli abiti usati e dai loro scarti sono sempre più i nuovi prodotti che possono essere creati; dal design tessile circolare all'artigianato che offre prodotti creativi, alla produ-

il tessile non può non essere pensato sin dall'inizio della propria vita in proiezione di chiusura della stessa, in un concetto di circolarità che eviti mercati ambigui sia per il nuovo che per l'usato

zione di pannelli fono-assorbenti e termo-isolanti, a quella di piastrelle per pavimenti, a granulati per altri tipi di prodotti fino ai nuovi abiti. Si è

in fase embrionale e dunque anche i costi risultano elevati per chi ne vuol far uso. Ma la storia insegna che dagli iniziali prototipi si passa poi ad articoli accessibili a molti. Se pensiamo agli apparecchi elettronici, alle auto elettriche, possiamo immaginare che anche in questo segmento economico ci saranno sviluppi in tal senso. È una questione di tempo (di scelte politiche e di mercato, vedi articolo seguente) ma si arriverà ad allungare la vita anche degli abiti in un contesto di trattamento sostenibile ed etico di questo importante strumento che accompagna la nostra vita ogni giorno. Si tratta perciò di lottare contro la tendenza ad utilizzare abiti per periodi sempre più brevi, contrastando modelli non sostenibili, non da ultimo a favore di chi nel settore vi lavora sin dalle prime fasi della filiera produttiva. ■